

# IL CALCIO

illustrato



MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N. 87 • Dicembre 2008

CALENDARIO LND 2009

STOP ALLA  
VIOLENZA  
SÌ ALLA  
PASSIONE

Euro 2,58\* Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1° DCB/BOLOGNA\*  
In caso di mancata consegna, inviare a Ufficio Bologna CMP per la restituzione al mittente, che si impegna a versare la dovuta tassa



Testata di proprietà della  
Lega Nazionale Dilettanti  
www.lnd.it

## Il Calcio Illustrato

Iscr. Trib. di Bologna n° 7138  
del 29.06.2001  
Spediz. in Abb. Post./ 45  
info@ilcalcioillustrato.it

**Direttore Responsabile**  
Alberto Mambelli

**Comitato Editoriale**  
Carlo Tavecchio - *Presidente*  
Alberto Mambelli - *Vice Presidente*

**Direttore Editoriale**

Luciano Moruzzi

## Comitato Editoriale d'onore

Gianni Petrucci - *Pres. Coni*  
Mario Macalli - *Pres. Lega Naz. Serie C*  
Carlo Tavecchio - *Pres. Lnd*  
Massimo Giacomini - *Pres. Sgs*  
Azeglio Vicini - *Pres. Set. Tecnico*

## Coordinatrice Editoriale

Emanuela Bagnolini

## Redazione

Alessandro Pantani

## Comitato Tecnico

Ottavio Bianchi - *Prep. tecnica*  
Avv. Franco Florimonte - *Aspetti legali*  
Antonio Armeni -  
*Impianti sportivi in erba artificiale*  
Silvano Turin - *Gestione fiscale*  
Prof. Erio Rosati - *Medicina dello sport*  
Massimo Ciaccolini - *Segr. Gen. Lnd*

## Hanno collaborato a questo numero

### PER I TESTI:

Giovanni Albanese, Massimo Boccucci,  
Antonello Capone, Francesco Caremani,  
Alberto Catalano, Alessandra D'Annibale,  
Mariangela D'Ezio, Enzo Foglianesi,  
Mattia Grassani, Damiano Montanari,  
Luciano Moruzzi, Evelina Pecciarini,  
Stefano Rispoli, Rossana Rocca,  
Carlo Tavecchio, Silvano Turin

### PER LE IMMAGINI:

ag. LaPresse, Alessandro Veglia,  
ACF Inter, A.c. Bellaria Igcea Marina,  
Uff. Stampa Siena A.C.,  
Paolo Fornasari, Giuliano Veronesi,  
www.forzanocerina.it

Testata volontariamente sottoposta  
a certificazione di tiratura e diffusione  
in conformità al Regolamento C.S.S.T.  
**Certificazione Stampa  
Specializzata Tecnica**

Per il periodo 01/01/2007 - 31/12/2007  
Tiratura media: n. 60.561 copie  
Diffusione media: n. 60.381 copie  
**Certificazione CSST**  
n. 2007-1586 del 27/02/2008  
Società di revisione:  
Baker Tilly Consulaudit Spa

**CSST** CERTIFICAZIONE  
STAMPA SPECIALIZZATA  
E TECNICA

## Concessionaria Pubblicità

Mediacom Moruzzi's Group srl  
Via di Jola, 4 - 40141 Bologna  
Tel. 051 3763111 - Fax 051 263507  
e-mail:concessionaria@moruzzis.it

Prezzo della rivista:  
Euro 2,58

Questo periodico è associato  
all'Associazione Nazionale  
Editoria Periodica Specializzata

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

## Editoriale

### 3 Fare sistema, scelta vincente

CARLO TAVECCHIO

## Calendario Lnd 2009

### 6 Un anno di "sana follia"

ALESSANDRO PANTANI

*365 giorni insieme alle "facce da tifo"  
di tutto il mondo, testimoni di un calcio  
fatto di passione e di rifiuto della violenza*

## Osservatorio violenza

### 10 Febbre in calo

MARCO TAROZZI

*Diminuiscono gli episodi di violenza  
nel mondo del calcio. Per i Dilettanti  
denunciati solo 89 casi su 700mila gare*

## Serie D / Stranieri

### 14 La grande patria del calcio

MASSIMO BOCCUCCI & STEFANO RISPOLI

*Un viaggio inedito alla scoperta del grande  
esercito di giocatori stranieri che milita  
nel massimo Campionato dei Dilettanti*

## Il punto di vista normativo

### 18 Il tesseramento

MATTIA GRASSANI

## Calcio Femminile

### 22 Ancora in gioco dopo il campo

DAMIANO MONTANARI

*Rita Guarino e Giorgia Brenzan, due ex  
campionesse alle prese con le sfide del mondo  
del lavoro dopo aver appeso le scarpe al chiodo*

## Gestione / Strutture Lnd

### 26 Stagisti, risorsa preziosa

*Dalla Del. Prov. di Rimini un'idea innovativa:  
porte aperte agli stage per giovani laureandi*

## Impianti sportivi / Strategie

### 28 Sempre più artificiale

DAMIANO MONTANARI

*Il responsabile della Commissione Nazionale  
Impianti, Antonio Armeni fa il punto sui  
più recenti orientamenti dell'impianistica*

## Lezione di tattica

### 34 Marco Giampaolo Il Rocky Marciano della panchina

FRANCESCO CAREMANI

*Prima puntata del viaggio nel mondo  
degli allenatori, alla scoperta di schemi,  
trucchi e astuzie dei principali tecnici*

## Iniziativa Lnd / Solidarietà

### 38 Tutti in campo per la ricerca

*La Lnd dona 200mila euro alla Fondazione  
Téléthon*

## Comunicazione /

### La conferenza stampa

### 40 Faccia a faccia con i media

GIOVANNI ALBANESE & EVELINA PECCIARINI

## Uefa Regions' Cup

### 44 Fuori per un soffio

MARIANGELA D'EZIO

*Amaro verdetto del campo per la Rappresentativa  
del Piemonte Val d'Aosta: la differenza reti  
le preclude l'accesso alla fase finale del Torneo*

## Iniziativa sul territorio

### 48 Calcio in carcere per aiutare il recupero

LUCIANO MORUZZI

*Il calcio entra dentro il carcere di Cosenza.  
Obiettivo: favorire il recupero dei detenuti*

## Annuario

### 80 Dodici mesi dedicati ai Dilettanti



Daniano Montanari

# Ancora in gioco

Rita Guarino e Giorgia Brenzan, bomber e portiere: due carriere strepitose agli opposti del campo, oggi alle prese con il mondo del lavoro dopo aver appeso le scarpette al chiodo

**D**al campo di gioco alla vita il passo è breve, ma può essere terribilmente pesante. Soprattutto per una donna. Nessuna discriminazione, sia chiaro, solo l'analisi di una realtà come quella del Calcio Femminile che in Italia forse non dà ancora quanto chiede. Sacrifici, impegni ed entusiasmo da Professionisti, ma status e sod-

disfazioni economiche da Dilettanti. La forbice è troppo larga. Non va bene. Loro non ci stanno, lottano e qualcuna riesce a **rimanere nel campo anche una volta appese le scarpette al chiodo**, perché la passione è forte e continua a pulsare anche quando i muscoli non ce la fanno più ed il fiato si è fatto corto.

**Giorgia Brenzan e Rita Guarino**, donne in pantaloncini che hanno fatto la storia del nostro calcio in rosa, sono tra le "fortunate", nonostante tutte le difficoltà che affrontano ancora quotidianamente. **Due grandi carriere** che si sfiorano e che si incontrano in Azzurro, due colleghe che ora condividono ruoli simili nello staff tecnico delle Nazionali femminili, due donne che, a monito delle altre, raccontano le loro esperienze, per formare ed informare, perché, prima o poi, si possa fare di più.

## Suplenze e pallone

Portieri si nasce, calciatrici si diventa. E' questo il segno di una predestinata, è questo il filo conduttore della vita sportiva di **Giorgia Brenzan**: "Ho iniziato a giocare come portiere a 14 anni nel Settore Giovanile del Real Torino e da allora la mia carriera è salita verticalmente abbastanza in fretta. Dopo un anno tra Serie B e Serie C con l'Helios Aosta, infatti, sono passata alla Juve Piemonte, con cui ho esordito in Serie A e da cui sono stata convocata nella Nazionale maggiore. Mi sono fermata nel club piemontese per tre stagioni, quindi un altro triennio a Modena, con la conquista

## Insegnante e allenatrice

**GIORGIA BRENZAN, QUI NEL SUO RUOLO DI ASSISTENTE ALLENATORE DI CORRADINI NELLA NAZIONALE U. 19, LAVORA ANCHE COME SUPPLENTE NELLA SCUOLA PRIMARIA**



# dopo il campo

della Coppa Italia, nove anni a Sassari nella Torres, con cui ho vinto uno scudetto, due Coppe Italia ed una Supercoppa, un biennio al Milan, arricchito da un altro titolo nazionale e da un'altra Supercoppa, prima del Foroni Verona, con cui ho smesso di giocare a trentasei anni dopo avere conquistato un'altra Coppa Italia".

Un curriculum di tutto rispetto - al quale dobbiamo aggiungere anche 110 presenze in Nazionale, due Mondiali giocati e sei Europei a difendere la porta Azzurra - ma che non ha comunque garantito a Giorgia un futuro sicuro. "A quarantun anni - commenta infatti la Brenzan - posso dire che la carriera da giocatrice non è lavorativa, ma sportiva. Fortunatamente avevo iniziato a darmi da fare in ambito lavorativo quando ancora giocavo. Mi sono diplomata all'Isef di Torino, ho insegnato a scuola, ho preso sia il patentino per preparatore atletico professionista, sia quello per istruttore di giovani calciatori, quindi ho frequentato il corso per allenatori professionisti di seconda categoria, che mi permette di allenare fino in Prima Divisione e di fare il secondo in serie A. Per potere sedere su una panchina nel massimo campionato italiano come primo allenatore mi servirebbe anche il supercorso, ma non mi interessa, perché lo farei solo per un interesse personale di conoscenza e dubito che qualcuno mi affiderebbe mai una squadra in Serie A. Una volta smesso di giocare ho anche vinto un concorso per l'inserimento nella Scuola Primaria e sto ancora aspettando quello per l'insegnamento dell'Educazione Fisica nella Scuola Media Superiore. Adesso, quindi, copro delle supplenze quando mi chiamano, in attesa di una situazione più stabile". Che, col senno di poi, avrebbe potuto già realizzarsi. "In passato ho vinto sia il concorso per entrare in polizia, sia quello per far parte dei vigili urbani, ma ho rinunciato ad entrambi per continuare a dedicarmi al calcio. Non ho nemmeno una famiglia, e questo mi dispiace, ma se tornassi indietro rifarei le stesse scelte. Molto

probabilmente ho pagato il fatto di essere donna, perché da uomo avrei avuto uno stipendio diverso come calciatore e forse avrei trovato una donna disposta a seguirmi nei miei spostamenti. Ma alla fine non mi pento delle mie scelte, perché quello che ho fatto e che sto facendo mi dà delle soddisfazioni personali notevoli". Come l'incarico di assistente allenatore di Corradini nella Nazionale Under 19 campione d'Europa recentemente affidatole dalla Figg su segnalazione della Divisione Calcio Femminile, un primo passo verso la speranza di un futuro migliore. "L'Italia non è abbastanza emancipata per dare al Calcio Femminile una connotazione professionistica. In Europa e nel mondo, invece, sono stati fatti tanti passi avanti".

## Bomber ed individual coach

Ne sa qualcosa anche Rita Guarino, 301 gol in 354 presenze in Serie A ed un presente in cui lottare dopo una carriera strepitosa. "La mia avventura nel mondo del Calcio Femminile - racconta infatti Rita - è iniziata un po' tardi. Per volontà dei miei genitori prima ho praticato altri sport, come il pattinaggio artistico e quello a rotelle, arrivando anche ai Campionati nazionali, ma erano discipline che non sentivo mie, perché nel sangue e nella testa avevo il calcio. A quattordici anni e mezzo ho così cominciato nella Fcf Juventus Torino, che mi ha fatto subito esordire in Serie C, dal momento che non c'era il Settore Giovanile. Lì ho fatto un anno, poi un anno col Torino in Serie A - in seguito ad una collaborazione particolare per cui tutte le giocatrici della Fcf Juventus si trasferirono in granata per una stagione - esordendo in Serie A a sedici anni. Poi, nel giro di quattro anni, con la società bianconera sono approdata fino al massimo campionato nazionale, in cui, dopo due partite, complice l'infortunio della Carta, sono stata convocata in Azzurro per i Mondiali in Cina del 1991, un'esperienza indimenticabile. Dopo avere visto tutte le partite del girone eliminatorio in panchina, infatti, nei quarti di fina-

## Allo stadio sui tacchi

La storia, fra romanzo e autobiografia di una tifosa Doc e del suo grande amore: la maglia a strisce rossonere

Donatella Evangelista vanta un primato: è probabilmente la prima tifosa italiana ad aver pensato di raccontarsi, descrivendo l'amore viscerale e insopprimibile per una squadra di calcio: l'A.C. Milan. Il suo romanzo "Tifosa e basta" narra una storia partita da lontano, che affonda le radici nella grande passione del padre e dalla capacità di una squadra come il Milan di emozionare. Un amore che, goccia a goccia, sgorga prima dalle parole dei "grandi" fino a diventare fiume in piena attraverso la radio, grazie alle partite vissute nelle parole dei commentatori di "Tutto il calcio minuto per minuto", e attraverso l'esperienza, unica, dello stadio. Il Milan è una medicina, per l'autrice, una panacea cui rivolgersi quando molto (se non tutto) sembra andare male. C'è entusiasmo nel libro della Evangelista, e c'è una vita che filtra fra le pagine, fatta di quotidianità e di passioni che si intrecciano, sempre su uno "sfondo" a tinte rossonere: la famiglia, gli affetti, i genitori che sente vicini durante una partita anche dopo la loro scomparsa, la vita intera di una tifosa passa fra le pagine di questo libro prezioso. Sfogliarlo è un po' come scorrere, pagina dopo pagina, un vecchio album di figurine costellato di istantanee spesso diverse ma sempre appassionate, accompagnate da didascalie scritte in un linguaggio diretto e frizzante, mai intellettualistico e sempre vicino a chi legge. Una lettura sempre piacevole, che sorriderà a chi vuole scoprire quale sia la "via milanista alla letteratura" (come afferma Sergio Giuntini nella prefazione) ma anche a chi, con la scusa del romanzo, abbia ancora voglia di emozionarsi ricordando le mitiche sfide contro la Juve ed i grandi successi del mondo rossonero.



Editore: >sedizioni  
Prezzo: Euro 15

le con la Norvegia, con la squadra sotto 2-1 a 9' dalla fine, mi fecero entrare in campo e dopo 2' segnai la rete del pareggio".

Un episodio emblematico di un *cursus honorum* travolgente che ha portato Rita a vestire successivamente le maglie della **Reggiana**, del **Fiammamonza**, del **Cascine Vica**, della **Lazio**, della **Torres**, del **Maryland Pride** - come prima giocatrice italiana a partecipare al campionato professionistico statunitense - e del **Foroni Verona**. Per lei una bacheca piena di trofei con cinque scudetti, sei Coppe Italia, due Supercoppe italiane ed una **Italy Women's Cup**, senza contare le numerose partecipazioni agli **Europei** e ai **Mondiali** con la maglia della **Nazionale italiana**, con cui la Guarino ha realizzato 33 gol in 99 presenze. Come per la Brenzan, quindi, un **curriculum da favola**, ma un presente molto più vicino alla dura realtà. "Mentre finivo di giocare - racconta Rita - mi sono laureata in psicologia. Poi, appese le scarpe al chiodo, ho frequentato un Master di Psicologia dello Sport a Milano, che mi ha permesso di iniziare a lavorare nell'ambito con atleti di scherma, tennis, cal-

cio e golf come preparatore psicologico. In seguito ho frequentato il **corso di allenatore professionista di seconda categoria a Coverciano** e nel frattempo ho aderito al progetto dell'associazione "*Individual Football Coaching*", una scuola individuale che insegna calcio agli allievi in un rapporto uno ad uno. Insieme a me partecipano a questo progetto Patrizio Sala, che ha vinto l'ultimo scudetto del Torino da giocatore, Teo Coppola, Istruttore degli Esordienti del Torino, ed Alberto Lampo, allenatore dei Giovanissimi Nazionali della Pro Vercelli. L'aspetto più bella di questa scuola - sulla quale si possono trovare notizie sul sito [www.faiGol.com](http://www.faiGol.com) - è che i ragazzi acquisiscono maggiore fiducia e capacità in un ambiente che non si rivolge solo ai talentuosi, ma anche a chi è messo da parte, con cui gli istruttori instaurano una **relazione personale ed unica**. Al momento questo progetto mi assorbe per tutta la giornata, anche in virtù dello **spertello di consulenza psicologica che seguo nella scuola**, ma fatico a vivere quest'esperienza come un lavoro, soprattutto dal punto di vista economico.

Il fatto è che il **Calcio Femminile non ti offre la possibilità di rimanere nell'ambito**, perché non ti dà delle garanzie. E' vero, recentemente mi è stato affidato l'incarico di **assistente allenatore di Sbardella nell'Under 17 femminile**, ma siamo sempre all'interno di un discorso dilettantistico. Per questo il consiglio che do alle tante giocatrici in attività è di studiare e capire i propri desideri e le proprie motivazioni, **non puntando tutto sul calcio, perché non dà sicurezze**. Attualmente ho un compagno ed una situazione occupazionale che mi soddisfa e rifarei esattamente tutte le scelte che ho fatto, ma il mio è un caso molto raro". In un movimento che dovrebbe cambiare.

"Vorrei - prosegue Rita - che alle ragazze che in futuro investiranno sul Calcio Femminile fosse assicurato il **riconoscimento di uno status che ora non c'è**. Non è possibile allenarsi e giocare di fatto da Professionisti per sedici anni e non avere nemmeno i contributi". E' difficile da spiegare, ma intanto loro sono lì. In equilibrio tra il sogno e la realtà, con la speranza che chi di dovere porti giustizia ed equità ad un movimento dal futuro incerto. ■

## Primi segnali di cambiamento



NATALINA C. LEVATI - PRES. DIV. FEMM.

Sulle difficoltà che le giocatrici di Calcio Femminile incontrano una volta terminata la carriera sul campo interviene anche il **Presidente della Divisione Calcio Femminile Natalina Ceraso Levati**: "Purtroppo tocchiamo una nota dolente, perché a parte qualche fortunata come **Giorgia Brenzan** e **Rita Guarino**, **non ci sono sbocchi all'interno del movimento** per le giocatrici che terminano l'attività agonistica. Tuttavia devo registrare **alcuni segnali di cambiamento** negli ultimi sette, otto anni, dal momento che prima, chi smetteva di giocare, spariva dal contesto sportivo, mentre ora alcune rimangono nell'ambiente all'interno delle società come allenatrici, dirigenti accompagnatrici o presidenti. Tra i **tecnici** cito gli esempi della **Grilli**, della **Mariotti**, della **Bastrup** e della **Bertolini**. Inoltre la Federcalcio ha lentamente iniziato a premiare le giocatrici della Nazionale, da **Carolina Morace** prima, alla **Brenzan** e alla **Guarino** adesso. **La situazione rimane comunque difficile**, perché non dobbiamo dimenticare che parliamo di un **contesto dilettantistico, in cui rimanere nell'ambiente può essere un hobby, ma non un lavoro**, che va cercato altrove per sopravvivere". Poi una battuta sugli eventuali tempi di risoluzione di questi problemi. "**La storia del femminile inizia sessant'anni dopo quella del maschile**. Mi auguro che fra cinquant'anni i nostri problemi potranno essere infine risolti".

**Ex bomber**  
DOPO UNA CARRIERA  
CON 354 PRESENZE  
IN SERIE A E 301  
RETI SEGNATE,  
RITA GUARINO  
LAVORA OGGI COME  
INDIVIDUAL COACH



## Panchine sempre più rosa

Cresce il numero delle allenatrici alla guida di compagini femminili. E i risultati (positivi) non tardano ad arrivare

**G**uardando il Calcio Femminile vien voglia di parafrasare le parole di Mao Zedong quando sosteneva come le donne governassero la metà del cielo. Nel movimento calcistico nazionale non osserviamo un riverbero di tale portata ma se guardiamo l'evoluzione degli ultimi anni possiamo essere più che fiduciosi. Se fino a due anni fa solo il 5% delle società che partecipavano ai Campionati Nazionali di Calcio Femminile erano rette dai **Presidenti del gentil sesso** oggi la quota è salita al 17%. Passando dalla scrivania al campo vediamo che il rapporto si attesta sulle stesse percentuali, su 88 società del panorama nazionale sono **11 le allenatrici attualmente in attività** (12,5%). Se superiamo la fredda valutazione dei numeri andando a scrutare le prestazioni sul campo allora scopriamo che **una donna al timone riscuote consensi e risultati**.

Partendo dalla **Serie A** l'attenzione si posa sulla **Reggiana** dell'accoppiata **Betty Vignotto e Milena Bertolini** rispettivamente presidente ed allenatrice del sodalizio emiliano. Un connubio che si protrae da cinque stagioni con risultati lusinghieri. La Vignotto ha preso il timone della Reggiana più di dieci anni fa ed ha condotto la squadra ad una **prodigiosa risalita** dalla C alla Serie A. Milena Bertolini dopo aver vinto tutto sia da calciatrice che da allenatrice con la maglia del Foroni Verona nel 2004 ha preso la conduzione tecnica della Reggiana. Con la squadra emiliana ha **centrato la qualificazione alla Coppa Uefa** e nelle ultime stagioni viaggia stabilmente nelle posizioni di testa della massima competizione nazionale.

Il **Presidente Savina Pasciuti** e l'**allenatrice Maria Mariotti** formano un altro connubio vincente che dal '93 ha portato il **Tradate Abbiate** a scalare velocemente le

categorie fino alla Serie A, oggi la squadra lombarda milita in A2 con buone possibilità di promozione. Rimanendo alle panchine di A2 altro esempio virtuoso è rappresentato dal **Brescia allenato da Ilaria Rivola**, ex calciatrice che, dal 2004 allena la squadra lombarda con la quale ha centrato una promozione in A2. Lo **Jesina** alla sua seconda stagione di A2 sta stupendo tutti disputando un campionato di alto profilo sotto la guida dell'allenatrice **Sonia Sdogati**. Stessa sorte per l'altra neopromossa **Napoli** che ha conquistato l'A2 al primo colpo grazie alla conduzione tecnica di **Barbara Nardi** che sta confermando in panchina quanto di buono ha fatto da calciatrice. Anche il **Francavilla** dopo aver conquistato per la prima volta nella sua storia la Serie A2 da due stagioni sta cogliendo risultati sorprendenti con la direzione tecnica di **Marisa L'Angelotti**. In Serie B spicca **Manuela Tesse**, calciatrice di spessore che ha vinto tutto con la Torres e sfiorato un Europeo con la Nazionale, in debito con la fortuna, ha smesso per infortunio a soli 28 anni. I primi passi da allenatrice ricalcano le gesta della calciatrice, in solo tre stagioni ha portato il **Sezze** ad essere una delle squadre più accreditate per la promozione in A2. In Serie B da sottolineare la storia di **Grazia Corigliano**, atleta passata dal lancio del giavellotto e del disco al calcio sempre con risultati lusinghieri, nella stagione scorsa ha centrato la promozione in B con il **Taranto**. ■

**Affamata di vittorie**  
EX CAMPIONESSA, MILENA BERTOLINI  
HA PRESO NEL 2004 LA CONDUZIONE  
TECNICA DELLA REGGIANA

## Presidentesse alla riscossa

**L**e storie vincenti delle donne sulla plancia di comando non si limitano alle panchine ma comprendono anche le dirigenze. Di Reggiana e Tradate Abbiate abbiamo già parlato, in Serie A2 l'esempio più lampante è rappresentato dalla Lazio del Presidente **Elisabetta Cortani** che, raccolte nel 2004 le ceneri della **Lazio**, la sta gradualmente riportando in alto. Stessa categoria stessa storia di successo, **Laura Fabbri** al quarto anno consecutivo come presidente della **Dinamo Ravenna** ha conquistato la promozione in A2 nel 2006 e dai risultati di quest'anno sembra non voglia fermarsi qui. Dal 2004 al timone dell'**Upea Orlandia** c'è **Valeria Catania**, quattro stagioni consecutive in A2, quest'ultima sembra sia quella giusta per provare il tanto agognato salto di categoria. Altro esempio virtuoso è rappresentato dal **Gordige** presieduto da **Marianna Padovan**, protagonista di un cammino che ha portato la squadra fino alla Serie A2, sfornando nel frattempo diverse calciatrici per le nazionali e non trascurando iniziative a sfondo sociale. Anche **Ludos Palermo** e **Olbia** sono realtà ormai

consolidate del calcio femminile grazie alla passione e alla tenacia dei rispettivi Presidenti **Cinzia Valenti** e **Antonella Careddu**.

In Serie B la decana di tutti i Presidenti è sicuramente **Mariarosa Bellinzona patron dell'Alessandria** dal 1978, ha portato la squadra piemontese dalla D fino all'A2 che conta di riconquistare al più presto. Anche l'**Imolese** sta disputando un Campionato di alto profilo, dietro la scrivania della società siede dal 2005 **Milena Gandolfi** che ha condotto la squadra in B partendo dai campionati regionali così come **Maria Grazia Mattesco** sempre a capo della società **Laghi** dal '91 protagonista di una scalata prodigiosa dalla D fino alla B. **Denisa Varone** è **Presidente dell'Atletico Montaquila** dal 2003, centrata la promozione in B nel 2007 dopo il secondo posto conquistato nella scorsa stagione quest'anno sta ripetendo un campionato di vertice. Anche il **Campobasso** diretto da **Paola Piacquadio** dal 2000 è ormai una realtà consolidata del panorama calcistico nazionale così come la **Virtus Romana** di **Graziella Ricci** e la **Res Roma** di **Ambretta Croce**.



## QUALITÀ IN AUMENTO

**Le Rappresentative mandano buoni segnali dal campo, anche se i risultati, talvolta, ancora mancano. Il lavoro verso il "Regioni" continua febbrilmente**

**S**ono state da poco effettuate le nuove nomine per quanto riguarda le Rappresentative regionali, ma in Friuli Venezia Giulia la **strada scelta è quella della continuità**: pochi cambi all'interno dello staff delle selezioni friulgiuliane, che sono reduci da un'annata comunque positiva nei vari tornei.

Per quanto riguarda la **Rappresentativa Juniores** che ha preso parte al Torneo delle Regioni di Chioggia (Ve), l'eliminazione nella seconda fase ha comunque dato **buoni segnali a mister Mendoza**, che ha visto i suoi ragazzi riuscire a conquistare la qualificazione nel girone preliminare con carattere e grinta, anche se poi le tante partite in tempi stretti hanno inevitabilmente inciso sulle prestazioni di una formazione che ha **sofferto diversi infortuni**.

A Salsomaggiore, invece, squilli di tromba per la selezione di **Calcio Femminile, guidata da mister Moretto** (confermato): il terzo posto assoluto ha fornito indicazioni consistenti riguardo alla **qualità della sezione "rosa" di calcio**, che nonostante una base ancora da svi-

luppate è riuscita a mettere assieme un gruppo che, per età media, potrà dare diverse soddisfazioni anche negli anni a venire.

### Non solo a Undici

A Salsomaggiore c'era anche il **Calcio a Cinque di Pierangelo Salfa**: eliminazione al primo turno per la selezione friulgiuliana, ma nonostante questo il mister, confermato, guarda con **ottimismo** al futuro. *"Siamo indietro nel Settore Giovanile, ma il movimento comincia pian piano a crescere ed abbiamo margini di sviluppo. Siamo abituati alle difficoltà, abbiamo un solo allenamento al mese fino a febbraio, ma speriamo in seguito di concordare qualche seduta in più: abbiamo, quest'anno, 54 tesserati Under 21 nelle 18 squadre; da questi, vedremo di tirare fuori il meglio"*.

Insomma, Friuli Venezia Giulia all'insegna dei pochi cambiamenti e del consolidamento di quanto di buono fatto finora: il lavoro svolto dalle selezioni del Comitato Regionale continua, mentre **Giovanissimi ed Allievi devono ancora fare strada**. L'esperienza e l'abitudine a confronti con squadre com-



petitive ed abituate a misurarsi a livelli più alti sono i settori nei quali bisognerà concentrarsi per cercare di migliorare: queste categorie sono quelle che riservano i maggiori interrogativi, come traspare dalle parole dello stesso **Presidente del comitato regionale Burelli**, perché comunque c'è **una buona scuola calcistica che però deve confrontarsi con realtà più "scafate"** a livello di esperienza, e questo fattore, considerando le fasce d'età, è cruciale.

### Punto di forza

**VANESSA BREDARIOL, COLONNA DELLA SELEZIONE FRIULGIULIANA FEMMINILE AL REGIONI DI SALSOMAGGIORE**

Tutti i fari sono ora puntati verso l'Abruzzo: il Friuli Venezia Giulia si sta comunque attrezzando per dar modo a tutti di **far vedere che il lavoro paga**, in una regione che ha un potenziale che in base ai numeri non è seconda a nessuno.

## JUNIORES E FEMMINILE, DUE PUNTI DI FORZA

**I**l Presidente del CR Renzo Burelli traccia gli obiettivi per i prossimi impegni delle selezioni regionali, soprattutto considerando il prossimo Torneo delle Regioni, programmato in Abruzzo: *"i nostri punti forti sono sicuramente gli Juniores e il Femminile. Per quanto riguarda la prima formazione, abbiamo iniziato con una selezione a Villesse (Gorizia), confermando lo staff per dare una continuità al lavoro svolto e*

*saremo competitivi anche questa volta. Nel Femminile, dopo la buona prestazione di Salsomaggiore, ci aspettiamo comunque grandi cose: pur con una base che deve crescere, a livello di vertice siamo ottimamente rappresentati ma ci daremo da fare per aumentare la propaganda anche in questo settore"*.

Burelli passa poi ad analizzare anche le **altre squadre**, dove il margine di miglioramento può essere ancora maggiore: *"nel Cal-*

*cio a Cinque abbiamo 18 squadre e possiamo dire che lo scorso anno abbiamo migliorato, visto che eravamo abituati a uscire al primo turno senza vittorie. Altre realtà hanno più scelta rispetto a noi, che comunque non utilizziamo naturalizzati, ma ciononostante quella del Futsal è una bella dimensione come quantità e qualità. Tenendo conto invece di Giovanissimi e Allievi, partiremo quest'anno con il Torneo delle Provincie, per conoscere le vere potenzialità*

*di queste selezioni: bisogna incontrare formazioni di club professionistici per crescere sotto il profilo qualitativo delle prestazioni, ma devo dire che comunque quest'anno abbiamo una buona scuola per quanto riguarda queste categorie.*

*Posso quindi dirmi soddisfatto di come stanno andando le cose: dovremo sfruttare il nostro potenziale, che comunque è buono tenendo conto delle dimensioni della nostra regione rispetto ad altre realtà maggiori"*.

## ECCO LE PRIME CONVOCAZIONI

**Per Ardemagni ed il suo staff è a disposizione un vasto bacino entro cui scegliere, per creare compagini perfette che facciano incetta di trofei**

Lavori in corso in casa del Comitato Regionale Lombardia, come in tutt'Italia, per l'allestimento delle sette rappresentative che prenderanno parte ai Tornei nazionali di categoria nella prossima primavera per difendere i colori della Lombardia calcistica. Sin dall'inizio dei campionati dello scorso settembre, lo staff delle rappresentative capitanato da Alessandro Ardemagni è all'opera per visionare atleti ed atlete che meritino la convocazione nelle "sette sorelle", le formazioni Juniores, Allievi, Giovanissimi, Calcio Femminile, Calcio a Cinque Maschile e Femminile ed Under 15 Femminile. Il primo passo è avvenuto con l'individuazione dei tecnici che guideranno in campo le portacolori lombarde: oltre allo stesso Ardemagni sono stati investiti dell'importante ruolo Gianni Brenna, Aristide Casali, Giuseppe Favalli, Marco Restelli e Marco Ferrero.

### Selezione difficile

Di lì in poi, è iniziata la vera e propria attività di selezione attraverso l'osservazione dei papabili per la convocazione impegnati nei rispettivi impegni di campionato. Ogni domenica, cioè, i componenti lo staff tecnico ed i loro collaboratori si presentano sui campi delle società lombarde per vedere in partita giocatori e giocatrici. "E' un'operazione complessa - dice Ardemagni - per la vastità del territorio regionale e per l'alto numero di squadre ed atleti che, d'altro canto, ci consentono

di operare scelte di qualità".

**Primi a partire gli Juniores**, già oggetto di due convocazioni per test match amichevoli, selezionati prevalentemente dal campionato di Eccellenza. Quindi le ragazze per la formazione femminile maggiore. Entrambe le rappresentative saranno in campo, unitamente alle due di Calcio a Cinque, nella settimana di Pasqua, mentre solo in seguito sono previsti i Tornei per Allievi, Giovanissimi e Under Femminile.

### Futuri campioni?

Questi i primi venti giocatori, in rigoroso ordine sparso, convocati dallo staff tecnico della **Rappresentativa Juniores**: Magnani (Verbano), Patelli (Villa d'Adda), Scavardone (Saronno), Gigli (Inveruno), Aiello (Ponte S.Pietro), Cabiati (Città di Meda), Cagnotti (Cusano), Galbiati (Usmate), Vacirca (Vigevano), Orsenigo (Mariano), Casartelli (Mariano). Dominella (Cinisellese), Visconti (Gavi-

rate), Bonvini (Cesano Maderno), Marra (Folgore Verano), Dossi (Trevigliese), Molteni (Arcellasco), Ferrari (Sancolombano), Bianchi (Sancolombano), Zambelli (Folgore Verano), Capelletti (Cantù), Gualandris (Trevigliese).

E queste le calciatrici che hanno partecipato al primo raduno della **Rappresentativa Femminile**: Iasevoli (Abbiategrosso), Lacchini (Andice Pioltello), Colamonaco (Atl. Milano), Panarelli, Novello e Papalia (Corbetta), Fodri (Cremona), Tarenzi (Doverese), Cattaneo, Schiavo, Wolleb, Dargenio, Pasquariello (Inter ACF), Giuliano e Viganò (ASI Monza), Seveso, Magon, Chiorazzi (Jolly Tradate), Zanini, Fusi, Giglio (Real Mariano), Chiggio (Turbigo).

### Giovani promesse

**IL PORTIERE MANUELA CATTANEO E IL DIFENSORE CENTRALE JESSICA PASQUARIELLO, ENTRAMBE NELL'ORGANICO DELL'INTER ACF, FANNO PARTE DELLA PRIMA SELEZIONE CONVOCATA DA ARDEMAGNI**



## PROGETTO ELISIR, DEFIBRILLATORI IN ARRIVO

Sono stati distribuiti anche in Lombardia gli apparecchi "salvavita" destinati ai Comitati Regionali ed alle Delegazioni provinciali della Lnd in attuazione al Progetto Elisir di Lnd e Technostar, in collaborazione con Limonta e Poste Italiane. La campagna di sensibilizzazione sul tema della mortalità da arresto cardiaco nel calcio prevede, oltre alla consegna dei totem "porta defibrillatore" la

realizzazione di appositi corsi per il corretto utilizzo delle apparecchiature e, appunto, per sollecitare l'attenzione sui temi della prevenzione e della tutela della salute.

"Con la consegna dei defibrillatori - ha dichiarato Carlo Tavecchio, presidente Lnd e Commissario straordinario del CR - si chiude la prima fase del progetto, ma l'obiettivo finale è quello di dotare ogni campo di uno strumento in

grado di salvare la vita agli atleti. Di concerto con le amministrazioni locali, che abbiamo l'obbligo di coinvolgere in maniera diretta, sono convinto che un risultato così ambizioso sia raggiungibile".

I defibrillatori sono stati consegnati nelle sedi delle Delegazioni provinciali lombarde e verranno utilizzati in occasione di ogni impegno sul campo (es.: attività delle rappresentative) condotto dalle delegazioni stesse.

## GIOVANI E DONNE ALLA RIBALTA

**Segnali positivi provengono sia dal Femminile che dal Settore Giovanile: numeri e qualità paiono in crescita. Ora c'è grande attesa per i verdeti del campo**



### Punti di riferimento

**FILIPPO RAFFAELLI È DELEGATO AL SETTORE GIOVANILE MENTRE LUCIANA SATURNI SEGUE IL CALCIO FEMMINILE**

**S**i muove in Toscana un'enorme massa di calcio di base che va dai Pulcini, maschi e femmine, agli Juniores. Per poi proseguire alle altre categorie e raggiungere il settore amatoriale dove la fa da protagonista insostituibile il Calcio a Cinque. **Il calcio, dunque, non ha età e non tramonta mai.** L'attenzione maggiore, ovviamente, si rivolge verso l'età bassa, quella dei giovani che incomin-

ciano e devono crescere. Abbiamo fatto appena in tempo a cogliere le ultimissime legate alla riunione di fine mese del CR, presieduta da **Fabio Bresci**, al con i suoi stretti collaboratori per il cosiddetto *sguardo dal ponte di comando*, e per adeguare iniziative e controllare il programmato, in modo che tutto proceda come dovuto in vista degli impegni delle Rappresentative regionali.

Tutti i Campionati e le manifestazioni calcistiche sono in atto, e la soddisfazione è riassunta alla fine dallo stesso presidente con *"Tutto bene, tutto normale, i miei collaboratori sono all'opera, potete sentirli in diretta"*. E, non solo per cavalleria, abbiamo raccolto subito, visto il sorriso e la soddisfazione di **Luciana Saturni** infaticabile animatrice del **Femminile** che riassume in poche cifre e una premessa il *"suo contenuto"*.

*"In Toscana tutti i campionati femminili sono organizzati nell'ambito della Figc: 38 squadre, due in A e in B, 12 in C, 11 in D. Le squadre, infine, giovanissime, di Calcio a Sette sono, già in corsa con un Campionato che ospita atlete della classe 94-96, che lanceranno la vincitrice della manifestazione nazionale giovanile Bravo. A seguire daranno vita alla Coppa Toscana trasformandosi in calcio a undici. Ma c'è un'altra annotazione che sta molto a cuore ai dirigenti e al presidente, cioè il **monitoraggio** in atto presso le società nel settore **Giovanissimi** per seguire la ragazze che giocano e si preparano nelle formazioni miste coi bambini di pari età, che vorremmo poi seguire e forse raggruppare. C'è uno sviluppo dell'interesse nel calcio delle donne, lo si capisce anche dal Calcio a Cinque Femminile che in Toscana noi non seguiamo, ma che nello scorso anno è stato calcolato in una novantina di squadre"*.

Un altro personaggio "storico" nella vita del CR toscano è **Filippo Raffaelli**, delegato al Settore Giovanile che ha come collaboratori tecnici per gli **Allievi Regionali** **Paolo Bartalucci** e **Romano Fiaschi** mentre i **Giovanissimi Regionali** sono seguiti da **Pippo Nencioli** e ancora da **Romano Fiaschi**.

*"Le nostre rappresentative si faranno onore in Sicilia. Noi siamo soddisfatti, il lavoro è in corso e i selezionati parteciperanno intanto al **Torneo Giacinto Zoli** che si terrà a Coverciano nei giorni di Natale. La qualità, ne siamo convinti, dovrebbe essere di buon livello, ormai la nostra politica riflette quella generale che bada al divertimento e alla crescita civile oltre che a quella tecnica. Il torneo di Coverciano ci darà una prima utile risposta."*

**Stefano Mannelli** continua nell'incarico di Ct degli **Juniores**: a

lui chiediamo soltanto se "la covata annuale" lascia ben sperare *"Non ci sono dubbi, ma ci sentiremo più avanti. Il via è stato appena dato. Non deluderemo"*.

**Mario Tralci** dirigente delegato conferma: *"C'è anche una tradizione da non dimenticare. Negli ultimi anni siamo stati protagonisti, il buon calcio ci ha sempre distinto: dobbiamo essere competitivi e esemplari sotto ogni profilo"*.

Un sorriso, una stretta di mano, con un compiacimento generale da parte degli altri protagonisti della nuova stagione sotto l'occhio del Presidente e dei suoi "fidi" cioè, per citarne qualcuno, **Italo Nannoni del Calcio a Cinque**, e quell'occhio di lince che tutto sa, **Vasco Brogi**, vicepresidente, coordinati dal segretario **Sauro Falciani**, anche per noi infaticabile collaboratore.

### IL QUADRIENNIO DEL DILETTANTE

**S**i avvia alla conclusione il quadriennio del Coni detto anche del dilettante: da Petrucci in giù arriva il momento del bilancio e del rinnovo. Il presidente Bresci si tuffa con vigore nella splendida realtà della sostanza delle cose: *"Obbedienza civile, sempre, chiarimento democratico se ce n'è bisogno, rispetto delle regole che garantiscono innanzitutto la democrazia e indicano i comportamenti adeguati. Il quadriennio, oltre all'aspetto agonistico-sportivo, per noi è stato e continuerà ad essere soddisfacente. Piace essere esemplari nel costume. Quindi bilancio positivo con l'impegno di ripetere tutto il buono fatto fin qui"*. Un segnale di continuità che lo riguarda direttamente: *"Certamente se la volontà sarà questa, le regole predispongono la continuità in questo caso. Sono personalmente soddisfatto perché, sono convinto che tutta l'attività*

*si sia svolta nel rispetto delle regole di una politica impostata da sempre su questo codice. Il contatto con le società gratifica tutto il lavoro svolto nella condivisione generale, soprattutto dei preposti a svolgerlo. Coscienza serena, collaborazione costante, condivisione degli intenti e stima reciproca. Per noi tutti non si tratta di svolta ma di impegno nella continuità. Si dice spesso, nello sport, che lo spogliatoio è tutto se è unito: la nostra è una famiglia unita come uno spogliatoio modello, gioie e sofferenze sono comuni, condivise, l'impegno è quello di essere esemplari oltre il cosiddetto "fisiologico" perché l'eventuale dissenso è democrazia e colloquio anche analitico: trovarsi d'accordo sulle regole e rispettarle. La stessa ripresa delle attività della nuova stagione confermano la bontà del nostro impianto che ci vede impegnati nel solito abbraccio a del buon augurio reciproco"*.